

***Comune di Castellaneta - 11 aprile 2013***

**Convegno**

***Legge 6 novembre 2012 n. 190***

***“Disposizioni  
per la prevenzione e la repressione  
della corruzione e dell’illegalità  
nella pubblica amministrazione”***

**LE NORME ANTICORRUZIONE**  
**APPLICATE**  
**AGLI ENTI LOCALI**

***a cura di Agostino Galeone***

# **FONTI**

- **legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.”**
- **Dipartimento Funzione Pubblica circolare n. 1 del 25.01.2013: legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.**
- **CIVIT – Delibera n. 15 del 13/03/2013 –  
Organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.**
- **Comitato interministeriale – 19.03.2013:  
Linee di indirizzo per la predisposizione, da parte del D.F.P., del Piano Nazionale Anticorruzione ex legge 6 novembre 2012, n. 190.**
- **ANCI – Disposizioni in materia anticorruzione – 21/03/2013**
- **d. lgs 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”**

# **la legge 190/2012**

**è stata emanata in attuazione:**

- **art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione, del 31/10/2003, ratificata con legge 3/8/2009, n.116;**
- **artt. 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi legge 28 giugno 2012, n. 110;**
- **art. 97 Costituzione → principio di imparzialità**

# **struttura della legge 190.2012**

**costituita da due articoli**

**art. 1** è costituito da **83 commi**

**art. 2** prevede il **principio di invarianza:**

- **non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.**
- **le amministrazioni competenti provvedono allo svolgimento delle attività previste dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.**

**le disposizioni ex commi da 1 a 57**

**sono diretti**

**a combattere la corruzione**

**attraverso la prevenzione  
della corruzione e dell'illegalità**

**la legge 190/2012**

**soggetti destinatari**

***delle disposizioni di prevenzione  
della corruzione***

***di cui ai commi da 1 a 57 :***

**tutte le pubbliche amministrazioni  
di cui all'art. 1, comma 2,  
del d.lgs. n. 165/2001**

# la legge 190/2012

## i soggetti

**Comitato interministeriale:** fornisce, attraverso le linee guida, gli indirizzi per la redazione del Piano Nazionale Anticorruzione.

**Dipartimento Funzione Pubblica:** promuove le strategie della prevenzione e coordina la loro attuazione.

**C.I.V.I.T. - Autorità nazionale anticorruzione:** svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e di controllo per verificare l'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle pp.aa. nonché sul rispetto della normativa sulla trasparenza.

**I responsabili della prevenzione della corruzione:** propongono il piano triennale per la prevenzione della corruzione e si occupano della sua attuazione.



# **la legge 190/2012**

## **gli strumenti**

### **Piano Nazionale Anticorruzione**

**risponde alle seguenti finalità:**

- **individuare le attività a più elevato rischio di corruzione;**
- **prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo degli strumenti idonei a prevenire il rischio di corruzione;**
- **prevedere gli obblighi di formazione del responsabile della prevenzione;**
- **monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge e dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;**

# **la legge 190/2012**

## **gli strumenti**

### **Piano Nazionale Anticorruzione**

**risponde alle seguenti finalità:**

- **monitorare i rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;**
- **individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.**

# **la legge 190/2012**

## **gli strumenti**

**Piano triennale di prevenzione  
della corruzione e dell'illegalità**

**attraverso il quale  
ciascuna pubblica amministrazione assicura  
un'azione coordinata, attività di controllo,  
di prevenzione e di contrasto  
della corruzione e dell'illegalità**

## **CORTE DEI CONTI**

**nel discorso di apertura dell'anno giudiziario in corso  
ha evidenziato**

**come la corruzione sia divenuta  
da “fenomeno burocratico/pulviscolare” a  
“fenomeno politico-amministrativo sistemico”.**

**“La risposta , pertanto, non può essere di soli  
puntuali, limitati, interventi - circoscritti,  
per di più, su singole norme del codice penale –  
ma la risposta deve essere articolata  
ed anch'essa sistemica.”**

# **DEFINIZIONE DI “CORRUZIONE”**

**La legge 190/2009 non contiene la definizione,  
ma la dà per presupposta.**

**Il concetto di corruzione è da intendere in senso lato:  
comprende le varie situazioni in cui,  
nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri  
l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato  
onde ottenere vantaggi per soggetti privati o pubblici.**

**Tali situazioni ricomprendono non soltanto  
i delitti contro la p.a. ex Titolo II, Capo I, del c.p.,  
ma anche le situazioni in cui**

**- a prescindere dalla rilevanza penale -  
venga in evidenza**

**un malfunzionamento dell'amministrazione  
a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.**

# **COSA SI INTENDE PER ILLEGALITA' ?**

**illegittimità ed illegalità**

**non hanno lo stesso significato**

**si ha illegittimità**

**quando è violata una norma**

**si ha illegalità**

**quando si esercita una potestà pubblicistica**

**per un fine diverso o distorto**

**da quello previsto dalla norma**

**PREVENIRE E REPRIMERE L'ILLEGALITA'**

**significa**

**svolgere l'attività amministrativa**

**in un ambiente “sterile”**

**nel quale inserire**

**anticorpi**

**che ostacolano la diffusione**

**del virus della corruzione**

**il piano anticorruzione**  
**è finalizzato ad eliminare**  
**il virus dell'abuso del diritto**  
**inteso non soltanto come**  
**mera inosservanza della legge**  
**ma soprattutto come**  
**intenzionale aggiramento della legge**

esempi:

- frazionare un lavoro o una fornitura in importi sottosoglia
- prorogare o rinnovare un contratto in assenza dei prescritti requisiti
- elevare irragionevolmente i requisiti di partecipazione per limitare la partecipazione di candidati



**c.d. irresponsabilità organizzata  
(o colpa di organizzazione)**

**sussiste in presenza di  
una organizzazione pubblica  
organizzata confusamente,  
gestita in modo inefficiente,  
non responsabile e  
non responsabilizzata**

# **PREVENIRE UN “RISCHIO”**

**significa**

**calcolare la probabilità che si verifichi un dato evento  
lesivo per beni giuridicamente rilevanti e  
adottare misure idonee a minimizzare il rischio residuo  
attraverso il seguente ciclo :**

- **analisi (studio legislativo, normativo, ambientale, personale, professionale, delle attività e dei processi);**
- **misure di prevenzione e di protezione;**
- **gestione (aggiornamenti, formazione, informazione, manutenzione, verifiche, esercitazioni, e adeguamenti)**

# **DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**

**anche secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale:**

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;**
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;**
- c) **predisporre il Piano nazionale anticorruzione**, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lett. a);**
- d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;**
- e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.**

# **CIVIT – Autorità nazionale anticorruzione**

**La Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (ex art. 13 D.L.vo 27.10.2009, n. 150) opera quale Autorità nazionale anticorruzione.**

## **competenze:**

- a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;**
- b) *approva il Piano nazionale anticorruzione* predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica, di cui al comma 4, lettera c);**
- c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;**
- d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le aa.pp. di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;**

# **CIVIT – Autorità nazionale anticorruzione**

- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dal comma 42, lettera l), del presente articolo;**
- f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni ai sensi dei commi 4 e 5 del presente articolo e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dai commi da 15 a 36 del presente articolo e dalle altre disposizioni vigenti;**
- g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia**

# **CIVIT – Autorità nazionale anticorruzione**

**la legge 17 dicembre 2012, n. 221,  
di conversione del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179  
consente alla Commissione di avvalersi  
della Guardia di finanza e  
dell'Ispettorato della funzione pubblica  
al fine di svolgere indagini e accertamenti  
presso le pubbliche amministrazioni  
in materia di redazione ed attuazione  
dei piani anticorruzione**

## **IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE**

**è individuato , tempestivamente,  
dal sindaco,**

**di norma, nel segretario comunale**

La ratio di questa scelta è stata quella di considerare  
la funzione di responsabile della prevenzione come  
**una naturale integrazione della competenza generale**  
attribuita dall'art. 97 del d.lgs. n. 267/2000 al segretario  
che svolge compiti di collaborazione e funzioni di  
assistenza giuridico-amministrativa nei confronti  
degli organi dell'ente  
in ordine alla conformità dell'azione amministrativa  
alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

# **IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE**

**ovvero,**

**salva diversa e motivata determinazione,**

**in un dirigente amministrativo di ruolo,**

**esente** da provvedimenti giudiziali di condanna,  
**disciplinari e dal comportamento integerrimo,**  
**da situazioni di conflitti di interesse,**

**non responsabile U.P.Disciplinari o**

**di settore più soggetto a rischio di corruzione o**

**di stretta collaborazione con il sindaco,**

**secondo criterio di alternanza,**

**con percorsi formativi e di aggiornamento.**



# **IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE**

**la durata dell'incarico aggiuntivo**  
**non superiore a quella dell'incarico dirigenziale**  
**a cui la individuazione accede;**  
**remunerabile** attraverso l'indennità di risultato  
**supportato da appropriate**  
**risorse strumentali, finanziarie ed umane**  
**di elevata professionalità e**  
**destinatario di specifica formazione;**  
**la designazione è comunicata alla CIVIT.**

# **IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE**

## **FUNZIONI E COMPITI**

- ha l'obbligo di **formarsi** a norma del P.N.A.
- **propone il piano della prevenzione**, da adottare dalla Giunta Comunale ; c.8
- definisce le procedure appropriate per **selezionare e formare i dipendenti** destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione; c.8
- verifica l'**attuazione** del piano e la sua **idoneità**; c.10/a)
- propone le **modifiche** al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione; c.10/a)
- verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva **rotazione** degli incarichi negli uffici più esposti al rischio di corruzione; c.10/b)
- individua il **personale da inserire nei percorsi di formazione** sui temi dell'etica e della legalità. c.10/c)

# **IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE**

## **RESPONSABILITA'**

La mancata predisposizione del piano e  
la mancata adozione delle procedure  
per la selezione e la formazione dei dipendenti  
destinati ad operare in settori  
particolarmente esposti alla corruzione,  
costituiscono elementi di valutazione  
della **responsabilità dirigenziale**. c.8

La previsione di questa responsabilità  
rende naturalmente necessaria  
la creazione del collegamento tra adempimenti e obiettivi  
dirigenziali in sede di negoziazione degli obiettivi.

# **IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE**

## **RESPONSABILITA'**

*(art. 54, comma 3, d.lgs. 165/2001)*

**La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano, è fonte di responsabilità disciplinare.**

**La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogni qual volta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.**

**Violazioni gravi o reiterate del codice comportano l'applicazione della sanzione (*licenziamento*) di cui all'articolo 55-quater, comma 1.**

# **IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE**

## **RESPONSABILITA'**

**un piano, anche se aggiornato,**

**inidoneo**

**a contrastare il fenomeno corruttivo**

**equivale ad un non piano**

**così integrando il presupposto della colpa grave**

**e determinando**

**una responsabilità oggettiva**

**per danno erariale e all'immagine della p.a.**

# IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE

## RESPONSABILITA'

**a) quando all'interno dell'amministrazione è commesso un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato:**

- **responsabilità dirigenziale ex art. 21 d.lgs. 165/2001: c.12**
  - impossibilità rinnovo stesso incarico dirigenziale;
  - revoca dell'incarico o recesso dal rapporto di lavoro;
  - decurtazione della retribuzione di risultato sino all'80%.
- **responsabilità disciplinare, con sospensione dal servizio e privazione della retribuzione da 1 a 6 mesi; c. 12-13**
- **responsabilità per danno erariale ed all'immagine della p.a.; c.12**

**b) in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano:**

- **responsabilità dirigenziale ex art. 21 d.lgs. 165/2001; c.12**
- **responsabilità disciplinare.**

# PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE

**riferito** ad un periodo temporale di tre anni;  
**proposto** dal responsabile,  
anche sulla base delle proposte dei dirigenti;  
**adottato**, entro il 31 gennaio di ogni anno,  
dalla Giunta comunale (ANCI\_21.3.2013);  
**trasmesso** al Dipartimento Funzione Pubblica e  
alla Regione interessata;  
**pubblicato** sul sito web istituzionale dell'ente;

## **presupposti**

- **approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione**
- **intese in sede di Conferenza unificata**
- **supporto tecnico e informativo del Prefetto, su richiesta**
- **programma triennale per trasparenza e integrità (parte integrante del Piano anticorruzione), sentite le Associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti.**

# **PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE**

## **presupposti**

### **piano nazionale anticorruzione**

- individua le attività per le quali è più elevato il rischio di corruzione, tra cui quelle ex c. 16, raccogliendo le proposte dei dirigenti;**
- promuove e definisce le norme e le metodologie comuni per la prevenzione della corruzione;**
- individua specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge;**
- definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti a rischio di corruzione;**



# PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE

## presupposti

### intese in sede di Conferenza unificata

#### valide per enti locali

definiscono **“gli adempimenti, con l’indicazione dei relativi termini”**, diretti in particolare:

- a definire il piano triennale di prevenzione della corruzione a partire da quello 2013-2015, tenuto conto delle caratteristiche organizzative e dimensionali di ciascun ente locale;
- ad adottare le norme regolamentari per individuare gli incarichi vietati ai dipendenti pubblici ex art. 53 d.lgs. 165.2001;
- ad adottare il codice di comportamento ex art. 54, c.5, d.lgs. 165.2001.

# **PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE**

**presupposti**

## **supporto del prefetto**

**Ai fini della predisposizione del piano  
di prevenzione della corruzione,  
il prefetto, su richiesta, fornisce  
il necessario supporto tecnico e informativo  
agli enti locali,  
anche al fine di assicurare che  
i piani siano formulati ed adottati  
nel rispetto delle linee guida  
contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione  
approvato dalla CIVIT.**

# **PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE**

## **contenuti minimi**

**presenti nelle Linee Guida del Piano Nazionale Anticorruzione**

**dovranno essere recepiti e adattati dalla pp.aa.**

**nei piani anticorruzione secondo le proprie caratteristiche organizzative e coerentemente con le proprie specificità.**

**a) individuazione attività più esposte al rischio, oltre quelle già previste dal comma 16, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti:**

- **autorizzazioni e concessioni;**
- **scelta del contraente per affidamenti lavori, forniture e servizi;**
- **concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, etc.;**
- **concorsi e prove selettive per assunzione personale;**

**b) coinvolgimento dei dirigenti e dei dipendenti addetti alle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure di prevenzione e di monitoraggio per l'implementazione del Piano;**

# PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE

## contenuti minimi

- c) monitoraggio, per ciascuna attività, del **rispetto dei termini** di conclusione del procedimento;
- d) la rilevazione, in rapporto al grado di rischio, delle **misure di contrasto** (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni *ex post* dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) già adottate, ovvero l'indicazione delle misure che il Piano prevede di adottare o direttamente adotta;
- e) **l'individuazione delle misure di carattere generale che l'amministrazione ha adottato o intende adottare per prevenire il rischio di corruzione, quali:**

# PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE

## contenuti minimi

**e.a.** l'introduzione di adeguate **forme interne di controllo** specificamente dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;

**e.b.** l'adozione di adeguati sistemi di **rotazione del personale** addetto alle aree a rischio, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture. Al riguardo, il P.N.A. dovrà contenere indirizzi alle amministrazioni per evitare che possano consolidarsi delle rischiose **posizioni "di privilegio"** nella gestione diretta di certe attività correlate alla circostanza che lo stesso funzionario si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti e si relazioni sempre con gli stessi utenti;

# **PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE**

## **contenuti minimi**

- e.c.** l'attivazione effettiva della normativa sulla **segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite** di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- e.d.** l'adozione di misure che garantiscano il **rispetto delle norme di codice di comportamento** dei dipendenti delle pp.aa. di cui al comma 44 della legge 190, nonché delle prescrizioni contenute nel Piano Triennale;

# **PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE**

## **contenuti minimi**

**e.e.** l'adozione delle misure necessarie all'**effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti**, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano triennale;

**e.f.** l'adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi** (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (nuovo comma 16-ter dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001);

# PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE

## contenuti minimi

- e.g.** l'adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di **autorizzazione di incarichi esterni**, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013;
- e.h.** l'adozione di misure in materia di trasparenza come disciplinate dal **d. lgs. n. 33/2013** *“Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pp.aa.”*, ivi comprese l'adozione del Piano della Trasparenza (come articolazione dello stesso Piano Triennale anticorruzione), l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione, del sistema delle sanzioni e del diritto di accesso civico;



# **PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE**

## **contenuti minimi**

- e.i.** l'adozione di specifiche attività di **formazione del personale**, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai dirigenti amministrativi competenti per le attività maggiormente al rischio di corruzione.
- f)** l'individuazione di forme di integrazione e di coordinamento con il **Piano triennale della performance**;
- g)** **la previsione di forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano Triennale della Prevenzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica.**

# **PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE**

**contenuti minimi**

**data la natura triennale del piano,**

**la programmazione delle misure**

**è ripartita,**

**secondo i principi di ragionevolezza e fattibilità,**

**per ciascuno degli anni di riferimento.**

# **REDAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

## **NON DEVE CONTENERE**

- **lunghissime premesse sullo scopo e sulle finalità della legge 190**
- **analizzare o riportare il testo dei reati penali**
- **affermazioni di principio: l'ente reprime i favoritismi o considera l'imparzialità o la trasparenza quali valori rilevanti**

## **DEVE CONTENERE**

**procedure realistiche**

**modellate sulla realtà degli uffici e sulle loro prassi**

## **DEVE ESSERE REDATTO**

**secondo i criteri di concretezza, fattibilità,  
semplicità, sintesi e comprensibilità,**

**in modo da garantire la completezza e l'idoneità quale  
strumento operativo di pianificazione degli interventi**

# **REDAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

## **FASI**

### **LA MAPPATURA DEL RISCHIO**

- a) individuazione dei procedimenti a rischio**
- b) analisi e valutazione del rischio**
- c) enucleazione dei processi sensibili**

### **LA GESTIONE DEL RISCHIO**

- a) predisposizione dei protocolli**
- b) specificazione dei protocolli tramite procedure**
- c) fissazione del flusso informativo**
- d) aggiornamento del piano.**

# **REDAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

## **ATTIVITA' PROPEDEUTICHE**

### **IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE**

**NON APPENA NOMINATO,**

**PROVEDE :**

- **A CHIEDERE CHE NEL BILANCIO 2013-2015 SIA PREVISTO UNO STANZIAMENTO CONGRUO PER LA FORMAZIONE PROPRIA, DEI DIRIGENTI E DEI DIPENDENTI DEGLI UFFICI SOTTOPOSTI A RISCHIO.**
- **A CHE I DIRIGENTI ED I DIPENDENTI SIANO INFORMATI E FORMATI SULLA LEGGE 190/2012 E SUGLI ADEMPIMENTI DI ATTUAZIONE DELLA STESSA.**
- **A CHIEDERE AI DIRIGENTI LE PROPOSTE:**
  - **DEI PROCEDIMENTI CHE LORO RITENGONO MAGGIORMENTE SOTTOPOSTI A RISCHIO DI CORRUZIONE;**
  - **DI REDAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE NEI SUOI CONTENUTI ESSENZIALI, NELLE FASI DI MAPPATURA E GESTIONE DEI RISCHI**

# **REDAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

## **LA MAPPATURA DEL RISCHIO**

### **INDIVIDUAZIONE DEI PROCEDIMENTI A RISCHIO**

**per i quali è più alto il rischio di corruzione,  
anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, c.11**

**tra cui le attività elencate nel comma 16 :**

- **autorizzazioni e concessioni**
- **scelta dei contraenti per affidamenti di lavori, forniture e servizi**
- **concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici di qualunque genere a favore di persone ed enti pubblici e privati**
- **concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera**

# **REDAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

## **LA MAPPATURA DEL RISCHIO**

### **INDIVIDUAZIONE DEI PROCEDIMENTI A RISCHIO**

**non genericamente per settori o aree  
per specifiche tipologie di “procedimenti”**

**coordinando, se opportuno ed utile,  
l’identificazione dei procedimenti a rischio  
con quelli da sottoporre nello stesso anno  
al controllo successivo di regolarità amministrativa**

# **REDAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

## **LA MAPPATURA DEL RISCHIO**

### **ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

**sulla base degli elementi reali**

**(procedimento, processo, personale, formazione,  
influenze esterne ed interne)**

**secondo cui è svolto**

**il procedimento sottoposto a rischio,**

**da valutare in relazione al probabile grado di rischio**

**- maggiore o minore (alto, medio, basso) -**

**anche con riferimento al valore del lavoro, fornitura,  
servizio o sussidio economico**

**oggetto del procedimento**



# **REDAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

## **LA MAPPATURA DEL RISCHIO**

### **ENUCLEAZIONE DEI PROCESSI SENSIBILI**

**per “processo” si intende**

**la complessità di attività e operazioni concrete  
che concorrono a svolgere il procedimento.**

**Rispetto ad ogni processo occorre :**

- **individuare le attività nel cui ambito è più elevato il rischio corruzione;**
- **valutare il diverso grado di esposizione degli uffici al rischio corruzione;**

**sulla base delle norme e delle metodologie comuni  
elaborate dal Dipartimento Funzione Pubblica**

***es. rotazione dei dirigenti ed evitare sovrapposizioni di funzioni***

# **REDAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

## **LA GESTIONE DEL RISCHIO**

### **PREDISPOSIZIONE DEI PROTOCOLLI**

**Significa determinare le modalità di svolgimento delle attività complesse costituenti il processo, finalizzate a minimizzare il rischio.**

**Si esprime tramite :**

- **linee guida di 1° livello** (es. principi generali in materia di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio)
- **regole di condotta di 2° livello** (determinare i presupposti ed i criteri per rilasciare concessioni e autorizzazioni, per affidamenti lavori, forniture e servizi).

# **REDAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

## **LA GESTIONE DEL RISCHIO**

### **PREDISPOSIZIONE DEI PROTOCOLLI**

#### **Protocolli di monitoraggio**

**dopo avere sentito il mercato ed  
acquisiti gli interessi degli operatori interessati,  
secondo principi di trasparenza,**

**predetermina**

**le regole procedurali valide per tutti i candidati**

**(es. per proposte di finanza di progetto, di  
partenariato istituzionale, di compartecipazione di  
un'infrastruttura pubblica)**

# **REDAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

## **LA GESTIONE DEL RISCHIO**

### **PREDISPOSIZIONE DEI PROTOCOLLI**

#### **Protocolli di carattere premiale**

**al fine di valorizzare il ruolo della legalità,  
si inseriscono tra i criteri di aggiudicazione  
un punteggio aggiuntivo per le imprese  
che hanno un elevato rating di legalità o  
sottoscrivono protocolli di legalità.**

***(es. protocolli di legalità della Prefettura)***

# **REDAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

## **LA GESTIONE DEL RISCHIO**

### **SPECIFICAZIONE DELLE PROCEDURE**

**I principi contenuti nei protocolli  
devono essere specificati attraverso procedure,  
ossia formalizzare una sequenza di comportamenti  
allo scopo di standardizzare e orientare  
i processi ad elevato rischio di corruzione.**

**es. procedure:**

**per selezionare e formare i dipendenti,  
per gli affidamenti senza gara,  
per disciplinare i rapporti tra p.a. ed operatori economici,  
per monitorare il rispetto dei termini conclusivi dei procedimenti,  
per individuare obblighi di trasparenza ulteriori a quelli di legge**

# **REDAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

## **LA GESTIONE DEL RISCHIO**

### **FISSAZIONE DEL FLUSSO INFORMATIVO**

#### **Significa**

**stabilire le modalità ed i termini  
dei flussi informativi  
tra il responsabile della prevenzione e  
gli altri soggetti interessati  
alla redazione ed all'attuazione  
del piano anticorruzione.**

# **REDAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

## **LA GESTIONE DEL RISCHIO**

### **MANUTENZIONE DEL PIANO**

**occorre aggiornare il piano anticorruzione  
con modifiche e integrazioni**

**utili :**

- **ad evitare la reiterazioni di violazioni dello stesso,**
- **quando si verificano mutamenti nell'organizzazione,**
- **quando si individuano nuove attività a rischio,**
- **per aggiornare o introdurre protocolli e procedure.**

# **PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELLE COMMISSIONI E NELLE ASSEGNAZIONI DEGLI UFFICI**

***(art. 35-bis d.lgs. 165/2001)***

- 1. I condannati, anche con sentenze passate in giudicato, per i reati ex capo I del titolo II del libro II del codice penale:**
  - a) non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;**
  - b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;**
  - c) non possono far parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere.**
- 2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.**